

GIORNATA DEDICATA A

Stefano SCODANIBBIO

1956-2012

ORGANIZZATA IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA MUSICA

venerdì 21 giugno 2019

ore 17

proiezione del film

“Cartoline per voci e contrabbasso”

omaggio a Stefano Scodanibbio

regia di Claudio Chianura

prod. Haze 2017

ore 18

presentazione del libro

Stefano Scodanibbio

Non abbastanza per me

Scritti e taccuini

a cura di Giorgio Agamben e Maresa Scodanibbio

Quodlibet, Macerata 2019

intervengono

Federico Capitonì Andrea Cortellessa Mario Gamba

ore 19

concerto

Stefano Scodanibbio

Only connect, 2001

per pianoforte

Stefano Scodanibbio

Terre Lontane, 2003

per pianoforte e nastro magnetico

pianoforte Fabrizio Ottaviucci

Il film Il documentario dedicato alla figura di Stefano Scodanibbio (1956-2012), compositore e contrabbassista tra i più importanti della scena contemporanea internazionale, si avvale di riprese effettuate a Milano e a Macerata e dintorni in occasione della Rassegna di Nuova Musica nel 2016. Ricordano il musicista e la sua musica alcuni tra i suoi più vicini colleghi e compagni di esperienze: Irvine Arditti, Dario Calderone, Gianni Dessi, Wolfgang Korb, Terry Riley, Daniele Roccatò, Giancarlo Schiaffini. Musica: Stefano Scodanibbio (durata 59', prod. Haze 2017).

Il libro A pochi anni dalla sua morte, il passaggio folgorante di Stefano Scodanibbio nella musica contemporanea appare sempre più, come ebbe a dire lui stesso del suo rapporto col contrabbasso, come un'avventura che nessun altro avrebbe potuto intraprendere. Di questa avventura gli scritti qui raccolti presentano una testimonianza straordinariamente viva: gli appunti di viaggio (l'India, l'amatissimo Messico, la Svezia, la Spagna, la California), gli incontri decisivi (Scelsi, Berio, Xenakis, Nono, ma anche poeti e scrittori, come Sanguineti e Agamben), le annotazioni illuminanti sulla musica si compongono in una sequenza vertiginosa, che ricorda la velocità e l'esattezza con cui egli riusciva a trarre dal contrabbasso sonorità prima di lui insospettate. E man mano che la lettura procede, gli sguardi, i gesti, le sensazioni febbrili e quasi incommunicabili lasciano trasparire in filigrana qualcos'altro: il legarsi sempre più intimo e stretto di una vita e di un'opera, di un'avventura biografica perennemente insoddisfatta e di una maestria creatrice ogni volta esemplare.

Il concerto Stefano Scodanibbio si è dedicato al pianoforte a partire dall'anno 2000 dopo vent'anni di quasi esclusiva frequentazione di strumenti a corde; il suo interesse per questo strumento è principalmente legato alle molteplici possibilità ritmiche che la prassi esecutiva polifonica del pianoforte può realizzare.

Only Connect, 2001, è la sua prima opera pianistica ed esplora ampiamente queste possibilità, dando vita a articolate e complesse formule ritmiche collocate come miniature dentro meccanismi di grande precisione; “il brano – come dichiara l'autore – è costruito seguendo una serie di associazioni libere, un po' come un trattamento psicoanalitico, con effetti imprevedibili e incontrollabili. Possibilità che si accavallavano, proliferazioni selvagge, accostamenti liberi e anche un po' libertini, accumuli, significati disparati, appropriazioni, rimandi, echi, schegge, riflessi, trasformismi.”

Il brano, pervaso di costante tensione, si ispira alle connessioni del libro *Fratelli d'Italia* di Arbasino ed è strutturato in tre sezioni, quasi una parafrasi della forma sonata, in cui un unico tema melodico è alla base dello sviluppo di tutto il materiale sonoro.

“L'avanguardia è finita. L'avanguardia comincia ora. Scodanibbio ha capito tutto: si possono mettere tutti i neo e tutti i post che si vogliono, basta avere uno sguardo irrispettoso, aperto, caldo, vivace sul mondo”. (Mario Gamba, recensione alla prima tenutasi a Roma nel 2003).

In *Terre Lontane* (2003) un nastro magnetico realizzato con i suoni di contrabbasso manipolati elettronicamente avvolge il pianoforte in un viaggio timbrico dal colore scuro e profondo, dove gli scintillanti gesti sonori dello strumento a tastiera si adagiano quasi senza interferire con l'inesorabilità del paesaggio. L'opera si può considerare un lavoro di musica elettronica centrato sulla elaborazione del suono del contrabbasso in cui il pianoforte fa da testimone, assiste, accompagna. Come di prassi, nella tecnica compositiva di Scodanibbio e di molti altri compositori, alcuni temi vengono ripresi da un'opera all'altra e trattati nel diverso contesto; possiamo qui riconoscere come “lo sviluppo”, parte centrale di *Only Connect*, sia ripreso in una versione “pianoforte e orchestra” al centro del brano *Terre Lontane*.

